

INDEPENDENT

Il Pungolo

QUINDICINALE CAVESE DI ATTUALITÀ
digitalizzazione di Paolo di Mauro

CAVA DEI TIRRENI — Corso Umberto I, 395 —
Tel. 841913 - 841184

Direzione — Redazione — Amministrazione

La collaborazione è aperta a tutti

ABBONAMENTO L. 10.000 SOSTENITORE L. 20.000
Per rimessi usare il Conto Corrente Postale N. 12 - 9967
intestato all'Avv. Filippo D'Ursi

"Parlar indarno alle piaghe mortali...!"

L'ITALIA, purtroppo, da decenni si dibatte fra lo «scudo» e il «martello» e chi ne soffre è il popolo, sempre mal informato e bastonato!

Gli intellettuali progressisti crescono come la grama e non sanno che per nostra sventura, la «falce» dovesse prevalere, saranno essi i primi ad essere reclisi!

La nostra classe politica, di natura e qualità differenti, censura gli atti della Magistratura, della quale ha paura e tende a voler sconquassare nei suoi secolari ordinamenti, pure la Benemerita; sono i due pilastri sui quali poggia lo Stato democratico.

Dalla deprecata - dittatura - siamo passati ad una democrazia - zeppa di dittatori - avidi di potere e di arricchimenti

«il potere logora solo chi non ce l'ha» afferma il divo Giulio!

Il buon Dio ce la conservi nei secoli!

Cotesti signori se ne strafottono dei numerosi caduti nel disimpegno del loro servizio, durante il disordine pubblico che sconvolge il territorio nazionale.

Uomini dalla fedina penale pulita, dallo stipendio scarso, tutti dediti alla Patria sino all'estrema sacrificio, criticati, ostacolati, tentati di radicarli dalle loro nobilissime tradizioni!

L'Arma Benemerita, un ostacolo insuperabile che si frappone all'ascesa al potere di certi messeri agli ordini dello straniero!

L'istigazione all'odio contro i Carabinieri fatti sul nascere sotto il regime fascista; è già fallita pure nel cosiddetto regime democratico, durante il quale l'Arma continua a versare il sangue dei suoi figli migliori per la felicità e indipendenza della Patria immortale!

L'affare SIR è molto turbido e lasciamo in pace i due Magistrati che lo stanno giudicando.

Lo sdegno e la protesta di oscuri economisti sulla stampa quotidiana è violentissima.

E vorranno anni prima che possano regolarmente funzionare gli sconquassati servizi di sicurezza di Stato.

Per ora il passo ai terroristi non è stato fermato! Ecco che - Panorama - 21 marzo 1974 - è preoccupata della selezionatissima Arma dei Carabinieri - comunisti e socialisti - preoccupatissimi della ferrea disciplina dell'Arma, molto difficile a sindacalizzarla!

Eravamo tutti in ansia, ma ci hanno subito tranquillizzati.

La D.C., il P.S.D.I. ed il P.R.L. hanno finalmente raggiunto l'accordo: il Comune di Salerno ha una Amministrazione, espressa dal Tripartito, che, con immarcescibile tenacia, si è imposta una sola missione, veramente originale, benefica e luminosamente: muoversi nella prospettiva del recupero dell'Intesa (col P.C.I.)!

La gente non trova case! I giovani non hanno lavoro! Il traffico impazzisce? L'immondizia ci sommerge? Bazzecole! L'unica cosa che conta è ripristinare l'amicizia!

E così, dopo 4 anni bruciati in vane discussioni, in trattative sterili ed avilenite, la D.C., il P.S.D.I. e il P.R.L. non sanno fare altro che riprendere gli ammiccamenti le proprie frontiere verso il P.C.I., che pure ha detto a chiare lettere che non rientrerà nel nucleo se non per far parte della Giunta. E la D.C., che in Giunta non lo può accogliere, e che quindi sa di coltivare un seme impossibile: invece di rimborcarsi le maniche e affrontare con determinazione almeno i problemi più urgenti.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

ta, mentre migliaia di miliardi dello Stato, dei contribuenti, non sappiamo ancora dove siano andati a finire!

Rimaniamo indifferenti all'assassinio crudele compiuto dalle brigate rosse - ci sentiamo pervasi dall'ira per un «fallito» non concesso in una partita di calcio!

E' spaventoso tutto ciò!

Ve lo immaginate un Agente di Polizia in presenza di uno scellerato delitto, trascurando il santo abate, primo della serie, amava mescolare, per penitenza, polvere di carbonio al cibo di cui si nutriva. E' una storia. Ma oggi quel cappello viene fuori con un significato non più precisamente edifi-

cante, anzi addirittura rovente.

Sembra infatti che i benedettini della Badia avanzino voraci pretese sulla diocesi di Cava, già loro appartenuta nei tempi andati, ma poi sottratta (1513) al loro governo, non tollerando i Caresti il potere giurisdizionale degli abati. Per questo sostengono lotte, persecuzioni e perfino scomunica. Giunsero addirittura ad invadere, a mano armata, il monastero, mettendolo a sacco devorandone la suppellettili, seccandone i monaci e sostituendoli con cordati secolari. Adesso i fratelli, alla distanza di 446 anni vorrebbero ripigliare la parola, tentare la rivincita, e tornare nell'antico possesso. Ma non rinnoveranno certamente, con i tempi che corrono, antiche discordie e ribelliosità e sommosse e violenze come se di codeste cose non fossero già abbondantemente afflitti noi poveracci?

Ci si mettono anche i fratelli adesso. Attenti, cadenzissimi padri. Voi così in pace lassate, nel puro respiro dei monti e provvisori di felicitante larghezza di beni (i nostri capuccini di Nocera si sfamarono a stento); voi tra quelle retuse testimonianze di ar-

te e di fede, andate preparando, senza neppure sospettarlo, un'allegria guadagnata, una gioconda guerricciuola.

E che! Quando Leone X creò il vescovado autonomo di Cava, dichiarando decaduto l'abate non fosse forse voi a murare una lapide

(che ancor oggi si vede a pochi passi dalla Badia) sulla quale, per consolarvi, scriveva «Sublunarium omnium lex est non poena patire? Se il perire è una legge e non una pena, rassegnatevi alla legge senza vane nostalgie e propositi d'impossibili ritorni.

La Direzione

SULLA DIOCESI DI CAVA L'opinione degli altri

Sulla crisi al Comune di Salerno una nota del P. L. I.

Eravamo tutti in ansia, ma ci hanno subito tranquillizzati.

La D.C., il P.S.D.I. ed il P.R.L. hanno finalmente raggiunto l'accordo: il Comune di Salerno ha una Amministrazione, espressa dal Tripartito, che, con immarcescibile tenacia, si è imposta una sola missione, veramente originale, benefica e luminosamente: muoversi nella prospettiva del recupero dell'Intesa: oggi, riconquistata la posizione ad essi più congeniale sulle comode poltrone della Giunta si proclamano lieti di fare

da ponte fra la passata e la futura annunciativa.

Quanto ai Repubblicani, il loro atteggiamento più circospetto non li esime certo dalla responsabilità di essere un altro pilone dello stesso ponte. Naturalmente, grazie alle loro ben note dinastie, alla prossima crisi, di qui a qualche mese, li sentiremo sentenziare: «Avremo previsto tutto, ma non ci hanno ascoltati!»

SE NE RICORDERANNO I SALERNITANI ALLE ELEZIONI?

(nota dello Segretario PLI)

ti, si accinge ad ipotecare gli ultimi mesi di questo Consiglio Comunale con altre chiacchieire senza costrutto.

I Socialdemocratici, poi, hanno evidentemente dimostrato che, qualche tempo fa, essendosi ritrovati a coro di assessori, e i tempi che corrono, alla distanza di trent'anni, non sanno fare altro che ripetere gli ammiccamenti le proprie frontiere verso il P.C.I., che pure ha detto a chiare lettere che non rientrerà nel nucleo se non per far parte della Giunta. E la D.C., che in Giunta non lo può accogliere, e che quindi sa di coltivare un seme impossibile: invece di rimborcarsi le maniche e affrontare con determinazione almeno i problemi più urgenti.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

E' stata inoltre approvata una mozione politica in cui si propone:

1) La riorganizzazione del movimento giovanile al centro ed in sede periferica con costituzione di una nuova e più snella struttura interna.

2) Il rilancio della G.L.I. tra i movimenti giovanili italiani e soprattutto europei.

3) Il proseguimento sulla linea di apertura al P.S.I. e

di riagganciare alle posizioni radicali del Nord-Europa.

Sono risultati eletti nel Direttivo Provinciale: Boffa Antonio, Di Filippo Angela, Gaeta Giovanni, Gallo Maurizio, Gaudiosi Vincenzo, Navarra Filippo, Narelli Franco, Mauri Antonella, Pastorino Domenico, Padula Enrico, Pepe Elisa; eletti a delegati al Congresso Nazionale: Di Filippo Angela e Navarra Filippo.

Hanno portato il loro saluto il Segretario Provinciale del PLI avv. Romano ed il Segretario Regionale della G.L.I. Antonio Barra.

Nel dibattito è stata riaffermata la posizione di apertura del Partito verso posizioni più progressiste.

HISTORIA LE LOTTE DEI CAVESI PER L'INDIPENDENZA DALLA BADIA

A Cava, si organizza un partito francese, attivo, ma meno numeroso dei seguenti delle vinta dinastie.

Intanto Ferrante inizia la riconquista del Regno, con poche forze, ma sicuro che è atteso da quasi tutto il popolo, inasprito dalla tracotanza degli uffici stranieri. Vinto a Seminara, non si scorgia e, ritornata a Messina, veleggia con siciliani e spagnoli verso Salerno, vi approda, e presto questa città, la costiera di Amalfi e Cava si sollevano in suo favore.

Ma i Cavevi devoti a Carlo presiedono alcune roccie, e, forse influenzati dai monaci benedettini, prestano aiuto ai francesi, che assaltano la città e vi dominano per poco.

Occupata Napoli dagli Aragonesi, è ristabilito l'ordine a Cava, dove giunge come viceré Pietro Pagano che, pur assolvendo alcuni ribelli, ne punisce severamente, con pene gravi e confische, altri che non riescono a provare la loro innocenza. Tra gli accusati, tenuti in custodia dal Capitano di Giustizia, vi erano alcune personalità di rilievo: Niccolantonio Gagliardi, Pietrantonio Longo, Silvestro della Corte e Matteo Gagliardi. Tutti costoro alla fine furono assolti con formula piena, mancanti le prove di reato. Ristabilita una relativa calma e tranquillità nel Regno, i cavevi riparano le roccie, battute dall'artiglieria nemica e cercano di risolvere i problemi locali: e volendo dimenticare la triste parentesi angioina, si preoccupano di togliere dallo stemma della città i gigli; e da allora lo stemma di Cava è rimasto ed è tuttora quello aragonese.

Sistemata la situazione politica, il Viceré attese agli altri due scopi della sua missione: la messa a punto delle fortificazioni e l'espugnazione del castello di Arechi in Salerno.

Il 10 e 11 ottobre di quell'anno la nostra Città sostiene una violenta azione dimostrativa da parte dei soldati del D'Aubigny, già imbardanziti per la battaglia di Eboli che si era risolta in modo sfavorevole agli Aragonesi. I nostri sostennero bene l'urto, ma furono i danni al sistema difensivo. Di qui i lavori di riparazione ordinati da don Piero Pagano.

Si mise pure mano a nuove opere militari nei punti strategici della Città; fra esse l'insieme dei muri e delle torri del Curatore, avanzato della parte settentrionale.

Il 17 dicembre 1497 si av-

rese il Castello di Salerno, già strenuamente e valorosamente difeso dai Principi Antonello Sanseverino e Bernardino Bisignano, che avevano invitato Carlo VIII contro gli Aragonesi.

Difatti dopo l'espugnazione della Città, la situazione degli assediati, investiti frontalmente dagli Aragonesi e premuti, alle spalle, dai Cavevi che muovevano da Croce, era diventata precaria e insostenibile.

L'assedio, iniziato dal Re Ferrandino, fu portato a termine dal Re Federico.

I Cavevi ebbero un ruolo quasi di protagonisti nella vittoria sui ribelli filoaragonesi.

Una prova del valido no-

stro appoggio all'assedio del Castello ce l'offre il seguente dispaccio del Re al nostro Capitano: «Nui avemo inteso come per la via della torre del Quartuccio sono entrate alcune genti nel castello questa notte passata, del che avevo preso rincrescimento grandissimo. Eppero vi diciamo che incontanente dobbiate provvedere che di notte e di giorno debbano stare alla detta torre per la guardia 200 uomini continui, che vedete quanto questa cosa importa da parte nostra a questi cittadini a farlo del bono animo. Datum in castro nostris contra Salernum, 12 ottobre 1497.

Il nuovo Re, Federico, ha interceduto presso Alessandro VI per affrettare elatto di rinuncia della commenda da parte del cardinale Carafa; ma l'estinzione della dignità vescovile, definita con la rinuncia, fa intravedere, col risorgere della dignità abbatiale, la perdita del titolo di Città e farse un ritorno, sia pure larvato, da parte della Badia, e il libero paese sulle montagne del Monastero, per cui è in corso giudizio presso la Regia Camera.

E si agitano i Cavevi, minacciano, non ascoltano proposte di meditazione. Vengono un Vescovo, una Cattedrale in medioburgi, per potersi considerare del tutto indipendenti.

Ricevono con pompa il nuovo abate D. Arsenio da Terracina, ma presto gli presentano capitoli di concessioni, per cui il monastero

dove somministrare al futuro vescovo trecento ducati annuali e erilasciare 400 ducati di censi di camera per edificare l'episcopio; deve chiedere Capitolo della Congregazione di tali convenzioni.

I monaci tivergesano per un certo tempo; poi l'abate Vincenzo De Risù, esperto curialista, propone altri capitoli, per cui i Carevi, rimuovendo alle richieste di un vescovo, otterrebbero notevoli vantaggi economici, come la remissione di alcuni crediti, da parte della Badia, e il libero paese sulle montagne del Monastero, per cui è in corso giudizio presso la Regia Camera.

I Cavevi, tra cui pochi propongono ad un accordo, non aderiscono alle proposte conciliative, e perduta l'agitazione, mentre si succedono rapidi e gravissimi eventi.

(continua)

Attilio Della Porta

Il ragazzo e il mare

Racconto di Maria Alfonsina Accarino

Frequentava la prima media e ogni mattina doveva percorrere due chilometri a piedi. Casa sua si trovava in aperta campagna e la stazione era piuttosto distante: perciò Tommaso preferiva infilare una stradetta quasi nascosta e, di viottolo in viottolo, raggiungere la scuola. Era bello, in primavera. Gli alberi ammantati di foglie e di fiori, l'aria profumata, il cinguettio degli uccelli sembravano salutarlo e tenergli compagnia lungo il cammino. Ma, d'inverno, che malinconia! Il tempo uggioso, tutt'intorno alberi scheletrici e, poi, tanto freddo e tanta pioggia!

Se pensava alla stagione invernale Tommaso si sentiva invadere da una profonda tristezza, che si affrettava a fugare consolandosi al pensiero delle vacanze natalizie. Gli sembrava già di avere l'atmosfera così particolare del Natale. Ecco la sua famiglia riunita intorno alla tavola apparecchiata a festa: i più piccoli che facevano baldoria e litigavano per un nonnulla, la mamma con le spalle incurvate dai lavori pesanti, ma col volto sorridente, il babbo finalmente col viso pulito e non, come al solito, coperto di fuligine. La gente del posto lo chiamava «Cacciafumo» perché faceva lo spazzacamino. Quest'anno, a Natale, Tommaso non avrebbe giocato a tombola; aveva deciso di conservare il danaro per partecipare alla gita scolastica, che avrebbe avuto come meta Salerno. Il marel Avrebbe visto il mare! Se ne era parlato molto a scuola in quei giorni. L'insegnante di lettere ne aveva fatto una descrizione particolareggiata. Immenso verde-azzurro, spiegazzato erano gli attributi rimasti più impressi e Tommaso si diceva che se era così stupendo solo ad immaginarlo chissà come era ancora più bello nella realtà. Avrebbe voluto che la signorina si dilungasse sull'argomento, anche perché si notava l'entusiasmo che tra-

pelava dalle sue parole. Lei abitava vicino al mare, lo vedeva ogni settimana e capiva che ne era innamorata; ma lui, Tommaso, sempre in campagna, circondato da monti, dove azzurro era solo il cielo e neanche sempre. Il ragazzo era tutto scettico. In famiglia dapprima ne avevano diritto, quando sua passione per il mare, poi avevano capito il suo stato d'animo e l'avevano lasciato in pace, anche se il più piccolo, o addolci: la natura si vedeva a festa e si circondava dei colori più sfavillanti. Tommaso, nell'andare a scuola, camminava più spedito come se si avvicinasse al mare ad ogni passo. Un giorno, finalmente, avvenne la paranza. Quella notte il ragazzo dormì poco, e, alle sei in punto, eccolo col sacco in spalla nella piazza del paese. Un bacio al babbo e... via, verso il mare. L'aria era frizzante. Gli occhi si chiudevano per il

tivù, ma bisognava restare sveglio: era la prima volta che lasciava il paese e voleva osservare tutto e bene. Il pullman divorava i chilometri. «Fa' presto Fa' presto!» pregava Tommaso ecco Battipaglia, ancora altri pochi chilometri... Salerno! Il cuore gli balzò nel petto. Come era grande la città!

Strade larghe, tanti bei negozi, un sacco di auto. Quanta gente per le vie! Ma il mare, dov'era il mare? Lì, in fondo, s'intravedeva un lucchetto d'argento. Il pullman sostò in periferia, presso la spiaggia. I ragazzi si riversarono fuori felici. Tommaso si sentiva emozionato. Ecco, era il momento che aveva sognato per tanti mesi! Si diresse da solo verso l'acqua che spumeggiava e sembrava invitarlo ad avvicinarsi. Il suo mare! Quello descritto dalla signorina d'italiano! Ma c'era anche lei, lì, sulla spiaggia, in loro attesa, e sorrideva. Tommaso vide i compagni lanciar pietre per farle rimbalzare sull'acqua. Avrebbe voluto gridare, piangere: perché turbare la limpida superficie, perché farle del male? Cat-

tenno, ma bisognava restare sveglio: era la prima volta che lasciava il paese e voleva osservare tutto e bene. Il pullman divorava i chilometri. «Fa' presto Fa' presto!» pregava Tommaso ecco Battipaglia, ancora altri pochi chilometri... Salerno! Il cuore gli balzò nel petto. Come era grande la città!

Strade larghe, tanti bei negozi, un sacco di auto. Quanta gente per le vie! Ma il mare, dov'era il mare? Lì, in fondo, s'intravedeva un lucchetto d'argento. Il pullman sostò in periferia, presso la spiaggia. I ragazzi si riversarono fuori felici. Tommaso si sentiva emozionato. Ecco, era il momento che aveva sognato per tanti mesi! Si diresse da solo verso l'acqua che spumeggiava e sembrava invitarlo ad avvicinarsi. Il suo mare! Quello descritto dalla signorina d'italiano! Ma c'era anche lei, lì, sulla spiaggia, in loro attesa, e sorrideva. Tommaso vide i compagni lanciar pietre per farle rimbalzare sull'acqua. Avrebbe voluto gridare, piangere: perché turbare la limpida superficie, perché farle del male? Cat-

M. Alfonsina Accarino

Napoli d'un tempo FATTI E FIGURE

Tradizioni pasquali

Terminati i riti del Giovedì e Venerdì Santo e preceduto, in mattinata, dall'eliminazione dell'ultima pena del fantoccio simbolognante Quarquesina, lo scioiglimento delle Glorias, alle dieci del Sabato Santo, faceva riprendere alla città la vivacità di sempre. Questo fatto insolito era stato quasi del tutto assente nelle due precedenti giornate.

I Cavevi, tra cui pochi propongono ad un accordo, non aderiscono alle proposte conciliative, e perduta l'agitazione, mentre si succedono rapidi e gravissimi eventi.

(continua)

Attilio Della Porta

Nell'affollamento delle strade, si poteva notare, in maggior numero, gente della campagna con un agnellino sulle spalle, posto in vendita o recapitato a famiglie benestanti. L'usanza dell'agnello che in epoca pagana si gnificò il capo Espiatorio, era ed è l'unico elemento passato dalle prescrizioni dell'esodo della Pasqua ebraica nella Pasqua cristiana, assumendo però come tutti sanno, un significato ben più alto e solenne.

Ritornavano in piena attività il sorbettiere ambulante, l'acquavitaro, il franellicuccio e tutti i venditori girovagi che, per riscattare quei due giorni di forzato silenzio, davano la loro evocazione con maggiore veemenza.

Tutti i popolani, si vestono a nuovo, abitudine questa diffusa docunque in quanto uno dei tratti più caratteristici della tradizione popolare per le feste segnati all'inizio di un ciclo stagionale, è la credenza che si debbono, tra l'altro, rinnovare vesti ed indumenti.

Nella domenica di Pasqua, aleggiava un'atmosfera di pace e di serenità ed ognuno, predisposto al perdono ed alla riappacificazione, presenziava alla cerimonia religiosa. Il lungo periodo di quaresima lasciava le sue tracce nell'animo popolare. Per ciò molti erano coloro che si recavano ad Antignano, località ancora campestre della collina del Pomero, dove si svolgeva una delle più antiche feste. Ci si recava a Pasqua vestiti a nuovo, per poi ritornarsi l'indomani, lunedì in Albis, in abiti più dimessi, tra una marcia di popolo, per essere presenti al momento culmine della festa, cioè all'incontro della Madonna col Cristo Risorto, che avveniva quando le due distinte processioni, provenienti da due diverse strade, si unificavano.

La sera, così avveniva alla vigilia di ogni festa, Nei giorni precedenti, il pomaggio e la sera i partecipanti al tradizionale estrazione avevano indossato abiti in prevalenza scuri, sebbene di gran moda. Per Toledo tornavano a circolare le tante carrozze, padroni e da solo che, più ancora delle automobili moderne, mettevano a repentina la vita dei passati: infatti, il culto di Sant'Andrea Avellino, protettore dei padroni, era da tempo praticato. Si rivedevano gli abiti di colori vivaci, laddove, nei giorni precedenti, il pomaggio e la sera i partecipanti al tradizionale estrazione avevano indossato abiti in prevalenza scuri, sebbene di gran moda.

TRAMONTO

E' quieto il mare. Scibordano le onde dolcemente mentre il giorno muore. Chiari bagliori si diffondono intorno. Una luce sanguigna ferisce la liquida distesa che s'abbandona stanca. S'addestra anche il sole. Pian piano cala, s'inchina e bacia il mare.

Quel contatto spegne ogni ardore e l'affida alla sera che viene.

Baleni d'oro sfumato tingono l'immenso azzurro ormai cupo.

E nell'aria che profuma di caldo l'astro infuoco scompare all'orizzonte.

A.M.A.

molto più contenuta di quella della Madonna dell'Arco, con le sue sparane di esfuenti o «ebattienti» che assumeva talora, l'aspetto di un vero e proprio fanatismo religioso a scrivo, naturalmente, di una vera e sentita devozione.

Molte altre zone campestri dei dintorni erano affollate di giganti della spazzaqua.

La più lontana, da raggiungere senza l'ausilio di birroci o di sciarabballi, era l'altra collina dei Camaldoli, allora imperia e boscosa. Giunti al termine di quell'ascesa ci si trovava al cospetto di un panorama immenso e l'animò si sentiva ancora più librato e pieno di giocondità.

Si ritornava con sorti di costogne e spianelli di antrito (nocciola già sgusciata), stanchi ma felici, anche se la chitarra era scordata, il tamburillo madriodio e le nacchere scompagnate.

Con spirito più giulivo e nell'attesa trepidante della spaza rasata per la «jata a Montevergine», il giorno dopo si riprendeva - per chi l'aveva - il quotidiano lavore.

Amaldo De Leo

Al tuo servizio dove vivi e lavori

Cassa di Risparmio Salernitana

DIREZIONE GENERALE E SEDE CENTRALE IN SALERNO

Via Cuomo n. 29 - Telef. 225022

Capitoli amministrati al 31/12/1978 L. 80.786.522.373

Presidente: Prof. DANIELE CAIAZZA

AGENZIE: Baronissi, Campagna, Castel S. Giorgio, Cava dei Tirreni, Eboli, Marina di Camerota, Roccapiemonte, S. Egidio del Monte Albino, Teggiano

S.I.R.M. via Carlo Santoro, 45
telef. 842290
CAVA DEI TIRRENI

SOCIETÀ IMPIANTI RISCALDAMENTO MANUTENZIONI

progettazioni - perizie
assistenza tecnica

LO SPORT

Articolo di
RAFFAELE SENATORE

Cavese in vista dell'approdo della salvezza

Dopo la temuta trasferta al Donato Vestuti di Salerno, dal quale gli aquilotti riuscirono ad uscire solo dopo che opportuni provvedimenti di polizia (leggi cellulari) furono adottati e messi a disposizione dei giocatori e dei dirigenti la Cavese ha incontrato domenica scorsa il Matera, una squadra d'alta classifica che tanto fastidio sta arrecando sia al Catania, sia al Pisa, ed ha conquistato, è proprio il caso di dirlo, un prezioso punticino. Con questo ennesimo risultato positivo che allunga la serie favorevole, giunta ormai all'ottavo risultato utile consecutivo, la Cavese si è assentata in una posizione di tutta tranquillità a ben cinque punti di distacco dalla quartultima in classifica, il Teramo, che ospiterà, anche se in campo neutro, la Cavese alla ripresa del Campionato dopo la pausa pasquale.

A questo punto del torneo per la Cavese i giochi possono dirsi ormai pressoché fatti: la salvezza, l'obiettivo essenziale, è a portata di mano. Sei o anche cinque punti e si dovrà seriamente pensare al futuro.

Si, perché è già futuro per

Ora è tempo di pensare e programmare seriamente il domani.

la Cavese! Un futuro non certo roseo, soprattutto dal punto di vista finanziario, giacché quei pochi, troppo pochi, appassionati che finora hanno sostenuto tutto l'onore di Campionati disperdiosi come gli ultimi tre in effetti si sono rivelati, ormai sono alla luce rossa. Occorre che altri vada in loro aiuto, è necessario allargare il novero dirigenziale, corrispondendosi altri amici di Cave e dello sport anche perché una più capillare partecipazione alle sorti dello sport trainante di tutta Cava consenta di imprimere alla Società Cavese un carattere più popolare e meno verticistico.

E' necessario, subito dopo, approntare un obiettivo programma tecnico sia che a redigerlo sia Corrado Viciani, se i Dirigenti avranno deciso di avvalersi ancora dei suoi servigi, sia che venga prescelto un altro allenatore. Molti giocatori dell'attuale rosa hanno un buon mercato, per cui sarà necessario, anche se doloroso, vedergli per rinsangue le esalute casse sociali. Poi si

dovranno rivedere certi incarichi e certi rapporti con enti, tifosi e clubs di sostenitori. Si dovrà, innanzitutto e con il massimo di dignità, uscire dal ghetto d'isolamento morale nel quale la Cavese è stata cacciata dalla stampa specializzata e non. Non dovranno ripetersi le indegne gazzare che anche recentemente hanno posto in atto alcuni colleghi giornalisti in danno ora di questo, ora di quel dirigente cavese, ora, addirittura, dell'intera squadra e di tutta Cava de' Tirreni. Si ricerchino serenamente le cause di tale insostenibile stato di cose e si adottino tutti i rimedi necessari per eliminare questa tensione con gli organi d'informazione. Dei quadri tecnici, certo, è prematuro parlare, anche perché i giocatori debbono ancora compiere per intero il loro dovere e non possono essere distolti dai loro impegni. Voci di mercato non farebbero altro che ripercuotersi in danno della squadra stessa. Comunque certi errori di scelta compiuti quest'anno certamente avranno insegnato

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980. Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Organizzarsi per tempo al fine di evitare pionieristiche e folcloristiche avventure che fanno colore ma suscitano anche tanto riso. Questo è l'impegno che i cavesi che contano (e quanti sono!) debbono assumere al più presto. Sul loro esempio la folla degli sportivi, due o tremila potenziali abbonati, si sentirà investita di maggiori responsabilità e certamente, come sempre, terrà dietro alla squadra del cuore.

Raffaele Senator

Condizionamento Riscaldamento - Ventilazione Sabatino & Mannara s.n.c.

Economia di combustibile
Sicurezza di impianti
Per l'immediata assistenza tecnica
chiamate 844682
Via Vittorio Veneto n. 53/55 - CAVA DEI TIRRENI

P A S T A
antonio
amato
salerno

La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

Banca Popolare S. MATTEO SALENTO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
Capitali Amministrati al 31-12-1977 - Lit. 20.226.882,171

S E D E

DIREZIONE GENERALE
CENTRO ELETTRONICO
Salerno - Corso Garibaldi, 142

F I L I A L I
BELLIZZI - PALINURO
SALA CONSILINA - SAPRI
S. ARSENIO

Sportello permanente per cambio Valuta Estera: RAVELLO

Tutte le operazioni di Banca

qualcosa e siamo convinti che non saranno più ripetuti. La larghezza di vedute dei dirigenti di piazza Duomo è tale da lasciare tranquilli in questo campo. Questo anno, dopo tutto, può ritenersi avviato alla conclusione con un bilancio tecnico positivo: soprattutto a livello di giovani, anche se un maggiore spazio per qualche elemento non ci sarebbe dispiaciuto, ci sono stati buoni risultati e non è detto che l'anno prossimo non si possa già raggiungere qualche frutto concreto della saggia politica giovanile portata avanti dalla Cavese. Ragazzi come Consalvo, Paolillo, Intante, Mari, lo stesso Mecca, se sarà possibile recuperarlo, il buon Ugo Flauto, se ha messo la testa a partito e se ha sfruttato quest'anno per meditare su certe posizioni sbagliate, sono tutti elementi che possono costituire la «riserva aurea» della Cavese, accreditando la nostra Società anche come una cucina di buoni talenti calcistici.

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980. Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Organizzarsi per tempo al fine di evitare pionieristiche e folcloristiche avventure che fanno colore ma suscitano anche tanto riso. Questo è l'impegno che i cavesi che contano (e quanti sono!) debbono assumere al più presto. Sul loro esempio la folla degli sportivi, due o tremila potenziali abbonati, si sentirà investita di maggiori responsabilità e certamente, come sempre, terrà dietro alla squadra del cuore.

Raffaele Senator

P A S T A
antonio
amato
salerno

La pasta di semola e di grano duro
MOLINI e PASTIFICI S.p.A. - SALERNO

Banca Popolare S. MATTEO SALENTO

SOCIETA' COOPERATIVA A RESPONSABILITA' LIMITATA
Capitali Amministrati al 31-12-1977 - Lit. 20.226.882,171

S E D E

DIREZIONE GENERALE
CENTRO ELETTRONICO
Salerno - Corso Garibaldi, 142

F I L I A L I
BELLIZZI - PALINURO
SALA CONSILINA - SAPRI
S. ARSENIO

Don Nicola e la... cresima

«Caro amico mio voi siete come noi saranno più ripetuti. La larghezza di vedute dei dirigenti di piazza Duomo è tale da lasciare tranquilli in questo campo. Questo anno, dopo tutto, può ritenersi avviato alla conclusione con un bilancio tecnico positivo: soprattutto a livello di giovani, anche se un maggiore spazio per qualche elemento non ci sarebbe dispiaciuto, ci sono stati buoni risultati e non è detto

che l'anno prossimo non si possa già raggiungere qualche frutto concreto della saggia politica giovanile portata avanti dalla Cavese. Ragazzi come Consalvo, Paolillo, Intante, Mari, lo stesso Mecca, se sarà possibile recuperarlo, il buon Ugo Flauto, se ha messo la testa a partito e se ha sfruttato quest'anno per meditare su certe posizioni sbagliate, sono tutti elementi che possono costituire la «riserva aurea» della Cavese, accreditando la nostra Società anche come una cucina di buoni talenti calcistici.

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980.

Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Orga-

nizzarsi per tempo al fine di evitare pionieristiche e folcloristiche avventure che fanno colore ma suscitano anche tanto riso. Questo è l'impegno che i cavesi che contano (e quanti sono!) debbono assumere al più presto. Sul loro esempio la folla degli sportivi, due o tremila potenziali abbonati, si sentirà investita di maggiori responsabilità e certamente, come sempre, terrà dietro alla squadra del cuore.

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980.

Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Orga-

nizzarsi per tempo al fine di evitare pionieristiche e folcloristiche avventure che fanno colore ma suscitano anche tanto riso. Questo è l'impegno che i cavesi che contano (e quanti sono!) debbono assumere al più presto. Sul loro esempio la folla degli sportivi, due o tremila potenziali abbonati, si sentirà investita di maggiori responsabilità e certamente, come sempre, terrà dietro alla squadra del cuore.

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980.

Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Orga-

nizzarsi per tempo al fine di evitare pionieristiche e folcloristiche avventure che fanno colore ma suscitano anche tanto riso. Questo è l'impegno che i cavesi che contano (e quanti sono!) debbono assumere al più presto. Sul loro esempio la folla degli sportivi, due o tremila potenziali abbonati, si sentirà investita di maggiori responsabilità e certamente, come sempre, terrà dietro alla squadra del cuore.

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980.

Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Orga-

nizzarsi per tempo al fine di evitare pionieristiche e folcloristiche avventure che fanno colore ma suscitano anche tanto riso. Questo è l'impegno che i cavesi che contano (e quanti sono!) debbono assumere al più presto. Sul loro esempio la folla degli sportivi, due o tremila potenziali abbonati, si sentirà investita di maggiori responsabilità e certamente, come sempre, terrà dietro alla squadra del cuore.

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980.

Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Orga-

nizzarsi per tempo al fine di evitare pionieristiche e folcloristiche avventure che fanno colore ma suscitano anche tanto riso. Questo è l'impegno che i cavesi che contano (e quanti sono!) debbono assumere al più presto. Sul loro esempio la folla degli sportivi, due o tremila potenziali abbonati, si sentirà investita di maggiori responsabilità e certamente, come sempre, terrà dietro alla squadra del cuore.

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980.

Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Orga-

nizzarsi per tempo al fine di evitare pionieristiche e folcloristiche avventure che fanno colore ma suscitano anche tanto riso. Questo è l'impegno che i cavesi che contano (e quanti sono!) debbono assumere al più presto. Sul loro esempio la folla degli sportivi, due o tremila potenziali abbonati, si sentirà investita di maggiori responsabilità e certamente, come sempre, terrà dietro alla squadra del cuore.

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980.

Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Orga-

nizzarsi per tempo al fine di evitare pionieristiche e folcloristiche avventure che fanno colore ma suscitano anche tanto riso. Questo è l'impegno che i cavesi che contano (e quanti sono!) debbono assumere al più presto. Sul loro esempio la folla degli sportivi, due o tremila potenziali abbonati, si sentirà investita di maggiori responsabilità e certamente, come sempre, terrà dietro alla squadra del cuore.

Per fare questo, però, è necessario evitare perdite di tempo, atteggiamenti demagogici e volletterismo personale. Entro aprile si dovranno gettare le basi della Cavese edizione 1979 - 1980.

Noi ci sentiamo in dovere di chiamare a raccolta tutte le forze economiche della nostra città, la quale, è un fatto facilmente documentabile, tra enormi e tangibili vantaggi, anche di natura economica, dalla presenza qualificante di una sua squadra calcistica nel Campionato di terza serie nazionale. Orga-

nuovo, tanto 'o Vescovo da Cava tra poco se n'adda 'i 'mpensione e io m'assetto 'o posto d' o Vescovo da Cava... Ho pensato di interrompere il mio amico Nicola la quale perché le sue parole mi hanno fatto pensare. «Ma è vero quello che mi state raccontando, don Nicò?» «E come non è vero, volete forse scherzare, qui anche le persone conoscono questa manovra dei monaci della Badia, i quali, però, stanno facendo la fine delle botte a muro o dei pifferi di montagna. Pensate un po' che finanche i nostri parrocchie gliel'hanno detto chiaffito chatta a Sua Eccellenza l'Abate: «Nun ve sciu munito proprio ca' nui cu bbiu nun ce vuilmine nni; nui vuilmine stà cu Vecce nuosto e buie si vuilme quacche parrucchiane

pigliateve a chillo ca se fà accattra!» «Don Nicò, ma veramente i parrocchi hanno detto così?» «Beh, non proprio così, ma hanno scritto una lettera molto chiara e decisiva all'Abate e gli hanno detto che tutto il clero di Cava fa fatta eccezione di un solo elemento e tutta la opinione pubblica sono contrari all'«annessione». «E allora, amico mio, non succederà proprio niente e finirà che chi ha scatenato tutto questo pandemone dovrà arreccettare i ferri, come si dice in gergo, e ritirarsi a vivere privata per meditare, veramente meditare, sui suoi doveri disastri di preghiera e lavoro». «Don Nicò, arrivederci alla prossima Cresima in Vescovado!» «Dite bene, amico mio, arrivederci in Vescovado col nostro Vescovo!» Detector

Un lutto degli Oblati Cavesi

Stavo preparando l'adunanza mensile degli Oblati fissata per il giorno seguente quando mi viene comunicata la triste notizia: E' morto l'Ing. Corrado Rota.

Il primo sentimento è stato di meraviglia, quasi di incredulità, sapendo che l'Ingegnere stava in ottima salute e tre giorni innanzi era venuto a visitarmi in compagnia della moglie; ma poi mi sono dovuto arrendere alla realtà dei fatti: quella mattina 10 marzo u.s. verso le ore 3 il nostro Presidente era volato al Cielo.

Basti pensare che trovava il tempo per recitare ogni giorno il Divino Ufficio e di partecipare attivamente ogni domenica alla SS. Eucaristia accostandosi alla S. Communion. Di qui il suo carattere equilibrato ed il suo costante sorriso che rapiva i cuori di quanti lo hanno conosciuto.

Eletto in questi ultimi anni Presidente degli Oblati Cavesi che guidava con amore e prudenza e per gli Oblati d'Italia che ammiravano le Sue virtù ed i suoi interventi nei vari convegni.

Nato nel 1911 era diventato Oblato della nostra Badia sin dal 1935. Per oltre un quarantennio aveva cercato di realizzare il motto benedetto Ora et Labora nel disimpegno fedele dei suoi doveri di famiglia quale padre di due figli e di professione quale Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato.

Basti pensare che trovava il tempo per recitare ogni giorno il Divino Ufficio e di partecipare attivamente ogni domenica alla SS. Eucaristia accostandosi alla S. Communion.

Inolte gli Oblati Cavesi per maggiormente onorare e suffragare il loro amato Presidente, stanno preparando la celebrazione di un funerale solenne da tenersi nella Basilica della Badia il giorno 28 aprile p.v., alle ore 18.30.

Il Direttore degli Oblati Cavesi
degli Oblati Cavesi
Don Mariano Piffer

Con vivissimo compiacimento apprendiamo che la giovanissima Marcella Senatore figliola dell'amico Prof. Pierino, con brillante votazione, si è laureata, presso l'Università di Salerno in Lingue e Letterature straniere discutendo, su relazione della Prof.ssa Adriana Corrado, una interessante tesi sull'autore Nord-americano Henry James.

Alla neo dottoressa giungano le nostre più vive felicitazioni ed auguri cordiali per un brillante avvenire estensibili ai suoi cari genitori.

CONTROLLATE LA
VOSTRA SALUTE
SOTTOPONENDOVI
AD UN

CHEK - UP
PRESSO LO STUDIO DI
DIAGNOSTICA MEDICA
DIRETTA DAI D.R.I.
GIOVANNI CONTI
specialista in cardiologia e
reumatologia

R O S A S A L S A N O
specialista in emotofilia
CAVA DEL TIRRENI
Via M. Benincasa 11
Tel. 842412

— Direttore responsabile: —
FILIPPO D'URSI
Autorizz. Tribunale di Salerno
23 - 8 - 1962 N. 206
Tip. Jovane - Lungomare Tr.-SA